



L'opera del grande poeta romagnolo, scomparso il 27 aprile 2010, raccolta a cura di Gianfranco Lauretano, rappresenta uno dei più importanti percorsi poetici del Novecento.

Tolmino Baldassari, *L'ombra dei discorsi. Antologia 1975-2009*, a cura di Gianfranco Lauretano, pp. 144, € 16,00 - ISBN 978-88-960209-46-3

(acquisti@puntoacapo-editrice.com)

Tolmino Baldassari in poesia ha pubblicato: *Al progni sérbi*, Edizioni del Girasole, Ravenna 1975; *E' pianafört*, ivi 1977; *La campâna*, Forum/Quinta Generazione Forlì, 1979; *La néva. Poesie 1974-1981*, ivi 1982; *Al rivi d'èria*, Il Ponte, Firenze 1986; *Quaderno di traduzioni*, Nuova Compagnia Editrice, Forlì 1990; *Òmbra d'luna*, Campanotto, Udine 1993; *I vidar*, Mobydick, Faenza 1995; *E' zet dla finëstra*, Book, Castel Maggiore 1998; *L'éva*, P. G. Pazzini, Villa Verrucchio 2002; *Se te t'gverd*, Pulcinoelefante, Osnago 2005; *Canutir*, Raffaelli, Rimini 2006.

Ogni singola poesia di Tolmino Baldassari sembra essere stata intensamente ascoltata. Sono poesie che prendono il poeta di soprassalto, quasi come un agguato dello stupore, e intendono rappresentare una rapidissima epifania, che col passare del tempo e delle raccolte diventa sempre più rapida e, quasi, simultanea ad ogni lettura. Non hanno bisogno di molte parole, anzi ne contano sempre meno: eppure, nella ristrettezza montante dello spazio avviene un'intensità e una pregnanza di senso miracolosa che, naturalmente, travalica la possibilità semantica delle parole stesse. Di "chiarezza e intensità, di purezza e levità" ha parlato Manuel Cohen, e di "un vocabolario selezionatissimo e elementare che conferisce gli stigmi di riconoscibilità e autenticità di dire, nella considerevole perizia linguistica, negli esiti di rara, lucreziana e luziana *naturalezza*". Tolmino Baldassari è un poeta di frammenti epifanici, perciò potrebbe sembrare ancor più strano il fatto che il suo capolavoro sia considerato, da moltissimi, un poema, *La néva* (*La neve*). Pubblicato nel 1982 dalle edizioni Forum/Quinta Generazione dell'allora attivissimo editore Giampaolo Piccari di Forlì, l'andamento poematico di questa opera ha tratto in inganno anche Franco Brevini che nell'introduzione afferma: "Dal frammentismo delle raccolte precedenti, Baldassari è approdato alla misura lunga del poemetto. Si tratta di un'operazione non da poco, tenendo conto del gusto diffuso nella tradizione romagnola contemporanea, almeno fino a Baldini, che per primo si è provato con misure metriche più ampie". Lo stesso introduttore deve infatti subito correggere il tiro, parlando nel caso de *La néva* di una struttura "che potremmo definire pointilliste". Insomma è un poema ma il metodo di scrittura rimane il frammento: un poema frammentista. (*Dalla Prefazione di Gianfranco Lauretano*)